

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Temperatura di ieri: min. 1,5 - max. 15,4

PICCOLA CRONACA

TEMPESTOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLO SCANDALO DELLE AREE

L'Opposizione e Cattani abbandonano l'aula per protesta e i clericali da soli sanzionano il grave abuso di Monte Mario

Dura requisitoria di Cattani - Gravi rivelazioni dell'ex assessore all'Urbanistica sulla politica comunale - L'intervento di Cianca - Le argomentazioni di Selvaggi

Una lunghissima e tempestosa seduta si è svolta nella mattinata di oggi, 20 novembre, a Palazzo Municipale. Il consiglio comunale, convocato alle 10 del mattino, è stato dominato ancora una volta dalla discussione della famigerata deliberazione per l'appalto-burda di lavori a Monte Mario, lavori già eseguiti, in gran parte, dall'impresa Sogene per conto del trust della Società Generale Immobiliare. Il consigliere liberale Cattani, il tornante di nuovo all'attacco aperto, non solo della delibera, per la quale è stato chiesto anche dai consiglieri della lista cittadina il rinvio per nuova esame da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ma della intera politica urbanistica comunale.

Il SINDACO, con aria disfiata, si è levato subito a difesa, raggiungendo l'insuccesso sul risultato della riunione della Commissione dei Lavori Pubblici, che come è noto si è adunata nella serata di ieri, l'altro giorno, in una sala della Camera di Commercio, per discutere la parte della sua impropria facciata, contro questi posti dal compagno Natoli nel corso della precedente riunione. Ma, come spesso accade in questi casi, il sindaco non ha potuto neppure sostenere le sue posizioni. La variante al Piano Regolatore viene giustificata con la sopravvenuta necessità di dare alla struttura dell'intero sistema urbanistico, in particolare, una pendenza più agevole.

Quando ai 583 metri quadrati di terreno ceduti in più dal Comune in un ammontato interesse fra il Comune e l'immobiliare, il Sindaco osa giustificare il fatto con l'esiguo valore venale del terreno, mentre il Sogene, nel corso della discussione, ha presentato un valore del terreno di 11 milioni, che non può andare dai 12 ai 18 milioni di lire.

Il Sindaco si giustifica

Quando alla mancata applicazione delle disposizioni di legge che concedono al Comune la facoltà di esproprio senza indennizzo per le aree da destinare alla costruzione di opere pubbliche, il Sindaco afferma candidamente che, secondo l'Ufficio legale, la disposizione di legge non era applicabile, essendo passata la data limite, per le future strade, in proprietà ad altri privati.

Ora il Sindaco passa all'elencazione dei lavori già eseguiti dalla Sogene. Ricorda che, sebbene non assumendo un atteggiamento di candida distrazione, quasi che il fatto che le opere ancora da appaltare siano state in gran parte eseguite senza indennità, non sia cosa del tutto trascurabile. Aggiunge, anzi, che la Sogene, d'accordo con l'Atac (Azienda comunale) ha speso per il progetto di legge, in materia di indennità, oltre 20 milioni di lire, per il pagamento di interessi e per le spese di studio.

La conclusione del Sindaco, infine, è la seguente: «Se il Consiglio approverà l'appalto, tutto sarà come se non fosse accaduto niente (l'immobiliare, allora, si sentirà autorizzata a fare sempre il proprio comodo). Se, viceversa, la delibera sarà bocciata, la Sogene ne risponderà».

CATTANI allora replica in modo secco. Debo, ribatte, la memoria al signor Sindaco — egli dice — e ricordargli allora che le mie dimissioni dalla giunta furono presentate il 9 gennaio 1953.

LIBOTTE (d.c.) all'incisa, offrendo un comizio tra il ridicolo e il derisorio, concludendo il suo discorso con un consiglio di non abbiano ancora parlato.

NATOLI Non raccolgo insulti stupidi e immotivati, poiché non sono abituato a praticare le impudicizie. Prendo la parola per chiedere semplicemente, a nome dei consiglieri della lista cittadina, che la discussione sia rinviata ad una nuova seduta. Per la rinvio chiedo appello nominale.

E' la uva la mezzanotte, ma la richiesta viene respinta.

Parla Cianca

GIGLIOTTI propone allora la votazione sulla proposta approvata dal Consiglio per il rinvio della delibera al Consiglio dei Lavori Pubblici. Si vota a scrutinio segreto e la proposta viene respinta con 35 voti contrari e 24 favorevoli.

La discussione, allora, continua con interventi di AURELI (msi) contro l'approvazione della delibera, e di MO... (d.c.) favorevole.

SELVAGGI (l.c.) rievoca essenzialmente come con la delibera si arrivi alla legittimazione di opere costruite abusivamente e come ci si impegna a pagare i costi di opere in stile, ma in un modo che non può essere pagato. Le altre che ancora debbono essere costruite, Selvaggi sottolinea con forza l'assurdità di un simile procedimento che si tratta della tesi adottata dall'Avvocatura, che è stata respinta dagli uffici tecnici, secondo quanto ha riferito il Sindaco, sulla base di precedenti sentenze dei collegi arbitrali.

Cattani legge e commenta la sentenza della Commissione del Consiglio del Comune si è richiamata e la commenta aspramente. Ciò che accade non può meravigliare, ove si consideri che nel corso della vertenza alla quale la stessa Avvocatura ha riferito, la stessa Avvocatura del Comune ha ritenuto che il privato proprietario di aree non dovesse essere gratuitamente le aree per le strade, in quanto quelle confinanti erano state in precedenza vendute. E come si vuole che il Collegio arbitrale giudichi diversamente quando dalla stessa Avvocatura del Comune si adotta la tesi sfavorevole all'Amministrazione?

Il giochetto — dice Cattani — si ripete per diversi casi come si vede e la conclusione è che il Comune adotta in tutti i principi, non solo non ha di certo gratuitamente ma è costretto anche a pagare le spese per il giudizio».

DI VITTORIO: E' un vero scandalo!

CATTANI insiste sulla sua accusa affermando che queste cose sono permesse perché si segue un sistema sbaglia. Si passa quindi a polemizzare contro i clamorosi motivi di urgenza della deliberazione.

I motivi di urgenza — dice Cattani — non esistono. Il Comune è obbligato a portare i servizi contemporaneamente alla costruzione di case di tipo economico sovvenzionate dallo Stato, ma il legislatore non dice che i servizi debbono essere portati a 10 chilometri dalla città. A questo punto il Cattani ricorda che una recente indagine sull'esistenza di piani particolareggiati ha dimostrato che la città può espandersi ancora per ventimila metri quadrati, in gran parte, per zone già costruite, e che, se si costruissero nuove case, si costituirebbero numerosi metri di strade. Si è così provocato un fortissimo aumento del valore delle aree che l'immobiliare possiede in questa zona e la società ha potuto poi rivendere i terreni valorizzati ricorrendo ai mandati di cattura. Ma l'aspetto grave della delibera che questi discorsi hanno fatto, come già altri hanno rilevato — ha continuato l'oratore — che le opere di cui si dovrebbe approvare l'appalto sono già state costruite. E che, se si approvano, esse saranno in gran parte delle opere previste dalla delibera — sono già state costruite.

Per questi motivi, — conclude Cattani — la delibera deve essere rinviata al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha discusso le modalità del progetto e non vi è stato ripreso, che è rimasto senza caso, si costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

che ovunque, nella zona di Monte Mario, troviamo la speculazione dell'immobiliare. Lo sferrano — ha concluso l'oratore — la lista cittadina — che si può anche approvare l'appalto, non però con questa deliberazione. Occorre, quindi, chiarire che la Sogene ha commesso un abito, che va a monte e la Sogene ha fatto sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

ULTIM'ORA

APPRENDIAMO che a tardissima notte è stata chiesta la sospensione della seduta, il sindaco si è però ostinato a non accogliere le istanze e a non sospendere la seduta. L'oratore — che le opere di cui si dovrebbe approvare l'appalto sono già state costruite. E che, se si approvano, esse saranno in gran parte delle opere previste dalla delibera — sono già state costruite.

Per questi motivi, — conclude Cattani — la delibera deve essere rinviata al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha discusso le modalità del progetto e non vi è stato ripreso, che è rimasto senza caso, si costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

Un'altra questione — ha continuato Cianca — si pone per l'eventuale pagamento dei lavori già eseguiti. Ormai, nella zona tutto è sistemato: come si è visto, per esempio, i metri cubi di terra che sono stati smossi per effettuare i lavori e che dovrebbero essere pagati?

Finché con questo mezzo l'immobiliare risolve i problemi in parte di quel prezzo, ribasso che dice di avere ottenuto, ci costruisce una buca, che in riva al fiume, deve farla in gran fretta, in 24 ore, se non viene il Comune e gli e demolisce, perché si tratta di costruzione abusiva. L'esenzione allora sembra sia quello di rispettare la legge. Ma se vi è una sorveglianza così scrupolosa sulla baracca abusive, perché il Comune ignora assolutamente il fatto che una società possiede un intero quartiere facendo sbancamenti, sistemando piazzole, costruendo strade, senza progetti e senza alcun controllo?

SI TRATTA DI UN CASO DI SUICIDIO?

Misteriosa fine di un detenuto trovato morente a Regina Coeli

Il poveretto è deceduto al Policlinico dove era stato ricoverato con la spina dorsale fratturata — Inspiegabile reticenza delle autorità

Alle ore 11.50 di ieri, è deceduto al Policlinico del Santuario Reddavid, stucatore, abitante in via dei Quintili 222, trasportato a mezzanotte dal carcere di Regina Coeli in attesa del processo d'Appello successivo a una condanna a due anni per tentato furto.

Saverio Reddavid era stato deceduto da nove mesi nel carcere di Regina Coeli. Il giorno 22 di martedì, proveniente dall'Infermeria di Regina Coeli, egli presentava una frattura della colonna vertebrale, poco sotto la nuca, nella regione cervicale.

Martedì, nessuno ebbe notizia dell'accaduto. Venendo meno, infatti, ad una precisa norma, il ricovero dello sventurato in ospedale non è stato registrato all'apposito libro del Pivotali Succeduto solo la sua morte ha fatto sì che il ricovero non restasse celato.

Questa omissione, in un caso così particolare sia per l'esito letale della frattura che per la persona del morto, non può non essere rilevata. Né manca di suscitare sospetti. Per di più, Saverio Reddavid, si è ferito gravemente, al punto da essere ricoverato in ospedale, trasportato all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

La versione, naturalmente, dà della sicurezza una spiegazione inintelligibile, di natura infermeria di un carcere. E' dunque evidente che la direzione di Regina Coeli ha tentato finché ha potuto di tenere nascosta la sciagura. Assai sospetto, anzi dubbio ha motivo di sussistere. Cosa è accaduto in realtà? Saverio Reddavid si è forse ucciso, lasciandosi cadere dal ballatoio del IV piano del carcere, come riferiscono voci insistenti? E quale motivo lo avrebbe indotto al suicidio? Oppure, è stato spinto di sotto da qualcuno? Lunedì scorso, la povera madre di Saverio, si presentò al carcere ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

La versione, naturalmente, dà della sicurezza una spiegazione inintelligibile, di natura infermeria di un carcere. E' dunque evidente che la direzione di Regina Coeli ha tentato finché ha potuto di tenere nascosta la sciagura. Assai sospetto, anzi dubbio ha motivo di sussistere. Cosa è accaduto in realtà? Saverio Reddavid si è forse ucciso, lasciandosi cadere dal ballatoio del IV piano del carcere, come riferiscono voci insistenti? E quale motivo lo avrebbe indotto al suicidio? Oppure, è stato spinto di sotto da qualcuno? Lunedì scorso, la povera madre di Saverio, si presentò al carcere ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

La versione, naturalmente, dà della sicurezza una spiegazione inintelligibile, di natura infermeria di un carcere. E' dunque evidente che la direzione di Regina Coeli ha tentato finché ha potuto di tenere nascosta la sciagura. Assai sospetto, anzi dubbio ha motivo di sussistere. Cosa è accaduto in realtà? Saverio Reddavid si è forse ucciso, lasciandosi cadere dal ballatoio del IV piano del carcere, come riferiscono voci insistenti? E quale motivo lo avrebbe indotto al suicidio? Oppure, è stato spinto di sotto da qualcuno? Lunedì scorso, la povera madre di Saverio, si presentò al carcere ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

La versione, naturalmente, dà della sicurezza una spiegazione inintelligibile, di natura infermeria di un carcere. E' dunque evidente che la direzione di Regina Coeli ha tentato finché ha potuto di tenere nascosta la sciagura. Assai sospetto, anzi dubbio ha motivo di sussistere. Cosa è accaduto in realtà? Saverio Reddavid si è forse ucciso, lasciandosi cadere dal ballatoio del IV piano del carcere, come riferiscono voci insistenti? E quale motivo lo avrebbe indotto al suicidio? Oppure, è stato spinto di sotto da qualcuno? Lunedì scorso, la povera madre di Saverio, si presentò al carcere ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

Alle ore 11.50 di ieri, è deceduto al Policlinico del Santuario Reddavid, stucatore, abitante in via dei Quintili 222, trasportato a mezzanotte dal carcere di Regina Coeli in attesa del processo d'Appello successivo a una condanna a due anni per tentato furto.

Saverio Reddavid era stato deceduto da nove mesi nel carcere di Regina Coeli. Il giorno 22 di martedì, proveniente dall'Infermeria di Regina Coeli, egli presentava una frattura della colonna vertebrale, poco sotto la nuca, nella regione cervicale.

Martedì, nessuno ebbe notizia dell'accaduto. Venendo meno, infatti, ad una precisa norma, il ricovero dello sventurato in ospedale non è stato registrato all'apposito libro del Pivotali Succeduto solo la sua morte ha fatto sì che il ricovero non restasse celato.

Questa omissione, in un caso così particolare sia per l'esito letale della frattura che per la persona del morto, non può non essere rilevata. Né manca di suscitare sospetti. Per di più, Saverio Reddavid, si è ferito gravemente, al punto da essere ricoverato in ospedale, trasportato all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

La versione, naturalmente, dà della sicurezza una spiegazione inintelligibile, di natura infermeria di un carcere. E' dunque evidente che la direzione di Regina Coeli ha tentato finché ha potuto di tenere nascosta la sciagura. Assai sospetto, anzi dubbio ha motivo di sussistere. Cosa è accaduto in realtà? Saverio Reddavid si è forse ucciso, lasciandosi cadere dal ballatoio del IV piano del carcere, come riferiscono voci insistenti? E quale motivo lo avrebbe indotto al suicidio? Oppure, è stato spinto di sotto da qualcuno? Lunedì scorso, la povera madre di Saverio, si presentò al carcere ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

Alle ore 11.50 di ieri, è deceduto al Policlinico del Santuario Reddavid, stucatore, abitante in via dei Quintili 222, trasportato a mezzanotte dal carcere di Regina Coeli in attesa del processo d'Appello successivo a una condanna a due anni per tentato furto.

Saverio Reddavid era stato deceduto da nove mesi nel carcere di Regina Coeli. Il giorno 22 di martedì, proveniente dall'Infermeria di Regina Coeli, egli presentava una frattura della colonna vertebrale, poco sotto la nuca, nella regione cervicale.

Martedì, nessuno ebbe notizia dell'accaduto. Venendo meno, infatti, ad una precisa norma, il ricovero dello sventurato in ospedale non è stato registrato all'apposito libro del Pivotali Succeduto solo la sua morte ha fatto sì che il ricovero non restasse celato.

Questa omissione, in un caso così particolare sia per l'esito letale della frattura che per la persona del morto, non può non essere rilevata. Né manca di suscitare sospetti. Per di più, Saverio Reddavid, si è ferito gravemente, al punto da essere ricoverato in ospedale, trasportato all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

La versione, naturalmente, dà della sicurezza una spiegazione inintelligibile, di natura infermeria di un carcere. E' dunque evidente che la direzione di Regina Coeli ha tentato finché ha potuto di tenere nascosta la sciagura. Assai sospetto, anzi dubbio ha motivo di sussistere. Cosa è accaduto in realtà? Saverio Reddavid si è forse ucciso, lasciandosi cadere dal ballatoio del IV piano del carcere, come riferiscono voci insistenti? E quale motivo lo avrebbe indotto al suicidio? Oppure, è stato spinto di sotto da qualcuno? Lunedì scorso, la povera madre di Saverio, si presentò al carcere ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale soltanto martedì a tarda sera, quando si è cominciato a disperare di poterlo salvare. Perché? E perché la notizia della morte è trapelata così tardi, in alcuni giornali della sera, in una edizione del carcere ha finalmente sentito il dovere di dare una versione dell'accaduto.

IERI IN CAMPIDOGLIO

Celebrato il cinquantenario dell'Istituto Case Popolari

Nessuna indicazione nelle parole di Rebecchini sulla politica comunale per la casa

Roma, nel 1903, nell'atto di celebrare lo statuto abbian deceduto caso popolare della provincia di Roma. All'occasione, a cui erano presenti numerose autorità di governo, ha pronunciato un discorso il ministro Merlino. Egli ha fra l'altro sottolineato il ruolo che ha svolto l'Istituto Case Popolari nel problema della casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Prima del Ministro avevano parlato l'ing. Bagnera, presidente dell'Istituto Case Popolari, e l'ing. Beccari, presidente dell'Istituto Case Popolari. Il sindaco ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

Non si può fare a meno di notare però che il sindaco, pur richiamandosi a quella decisione, non ha mai parlato di un problema di casa popolare, ma ha parlato di un problema di casa popolare, più inteso e doloroso per le classi più povere, le quali non possono risolvere il difficile problema che con l'agglomerazione in abitazioni malsane e insufficienti.

CONFERENZA DI DOMINI

domani a Valle Aurelia

Delegazioni di famiglie per sollecitare l'amnistia

Un gruppo di famiglie del campo Buozzi, del quartiere di Campidoglio, si sono recate in un'aula della Camera dei Deputati per consegnare una petizione per l'amnistia sia applicata con maggiore larghezza.

Il cadavere dello sventurato giovane, pietosamente raccolto, è stato trasportato all'obitorio. La polizia indaga e ci auguriamo possa in breve accertare la identità dello sconosciuto delinquente della strada.

FEDERAZIONE GIOVIANILE

OGGI alle 18.30 la Federazione giovanile organizza una conferenza di seguaci a Valle Aurelia, con l'ing. Bagnera, presidente dell'Istituto Case Popolari.

I COMPITI DELLE CELLULE D'AZIENDA PER IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

Raddoppiare gli iscritti nelle fabbriche Un largo reclutamento in tutte le aziende

Il rapporto di Nannuzzi a Ostiense - Un programma nuovo che sostenga le esigenze e i bisogni di tutti i lavoratori romani

Ieri sera, nella sezione Ostiense, ha avuto luogo una riunione dei dirigenti delle cellule aziendali della città per esaminare il lavoro di tesseramento al Partito per il 1954. Alla presidenza sono stati chiamati i compagni Nannuzzi, Perna, Muzi della SILE, Leda di Angelo, Val di Tolegato centrale. Piteguchi del Poligrafico di piazza Verdi e Conci del Deposito locomotive di San Lorenzo. Dopo una breve introduzione di Muzi, ha preso la parola il compagno Nannuzzi.

Nannuzzi ha esordito sottolineando il significato della discussione, su le cellule aziendali, del lavoro e degli obiettivi per il tesseramento e il reclutamento. Egli ha affermato che spetta alla classe operaia e alla sua avanguardia la funzione di protagonisti di questa campagna, che segna l'inizio di un'azione tendente a trasformare il significato del voto popolare del 7 giugno in azione politica concreta, tale da rafforzare il Partito e allargare l'influenza tra la cittadinanza.

Dopo aver rilevato le difficoltà del lavoro svolto nei passati anni, Nannuzzi ha posto come condizione per l'attuazione di una nuova politica di unità, più estesa, per conquistare al Partito nuovi gruppi di cittadini, realizzando in modo aperto, una larga azione tendente a risolvere i problemi dei lavoratori e della cittadinanza. Alla elaborazione di questa politica nuova occorre chiamare il più gran numero di persone.

«Ma — egli ha soggiunto — evidentemente, spetta al Partito un compito di guida. C'è, quindi, l'esigenza di miglioramento del livello delle nostre organizzazioni e di aumentare il numero di coloro che hanno la tessera del Partito».

«Tre sono i compiti principali che vengono posti alle nostre organizzazioni: formulare un programma nuovo, che risponda alle esigenze di larghe masse popolari romane; potenziare il Partito fino a raggiungere i centomila iscritti nella città e reclutare, entro questo anno, ventimila nuovi comunisti portatori avanti la lotta contro i monopoli della terra, dei servizi pubblici e dell'edilizia, sostituendo la nostra azione con proposte concrete. Tre compiti che si condizionano a vicenda e che mobilitano in un tutto le organizzazioni aziendali».

Nannuzzi ha dato, quindi, delle indicazioni particolari alle cellule d'azienda. «Occorre — egli ha detto — attuare una svolta nei metodi di direzione per realizzare una partecipazione collettiva al lavoro della cellula. Occorre che le cellule elaborino una politica che miri a far conoscere le condizioni di vita e di lavoro e a migliorare il tenore di vita degli operai e degli impiegati».

L'oratore ha sottolineato la necessità di mettersi alla testa del movimento per lo sviluppo dell'industria e per l'occupazione della mano d'opera. Una partecipazione attiva deve essere portata alle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti pubblici e delle donne lavoratrici. «E' necessario — egli ha detto — che tutta la cittadinanza conosca quali sono i problemi più vivi dei lavoratori e che le cellule aziendali siano alla testa del movimento per conquistare un migliore tenore di vita e difendere la libertà dei lavoratori. Solo così si costruiscono nuove forze al nostro Partito».

L'obiettivo per la campagna di tesseramento e di reclutamento per il 1954, per quanto

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Ostiense, venerdì 20 novembre, ore 22.15. Benigno. Il sole sorge alle ore 7.20 e tramonta alle ore 16.47. - 1970: Nascita di Karamin. - 1910: A. Jagolina Polina. - 1911: M. Tosi. - 1912: Irma Marchiori. - 1913: Irma Marchiori. - 1914: Irma Marchiori. - 1915: Irma Marchiori. - 1916: Irma Marchiori. - 1917: Irma Marchiori. - 1918: Irma Marchiori. - 1919: Irma Marchiori. - 1920: Irma Marchiori. - 1921: Irma Marchiori. - 1922: Irma Marchiori. - 1923: Irma Marchiori. - 1924: Irma Marchiori. - 1925: Irma Marchiori. - 1926: Irma Marchiori. - 1927: Irma Marchiori. - 1928: Irma Marchiori. - 1929: Irma Marchiori. - 1930: Irma Marchiori. - 1931: Irma Marchiori. - 1932: Irma Marchiori. - 1933: Irma Marchiori. - 1934: Irma Marchiori. - 1935: Irma Marchiori. - 1936: Irma Marchiori. - 1937: Irma Marchiori. - 1938: Irma Marchiori. - 1939: Irma Marchiori. - 1940: Irma Marchiori. - 1941: Irma Marchiori. - 1942: Irma Marchiori. - 1943: Irma Marchiori. - 1944: Irma Marchiori. - 1945: Irma Marchiori. - 1946: Irma Marchiori. - 1947: Irma Marchiori. - 1948: Irma Marchiori. - 1949: Irma Marchiori. - 1950: Irma Marchiori. - 1951: Irma Marchiori. - 1952: Irma Marchiori. - 1953: Irma Marchiori. - 1954: Irma Marchiori. - 1955: Irma Marchiori. - 1956: Irma Marchiori. - 1957: Irma Marchiori. - 1958: Irma Marchiori. - 1959: Irma Marchiori. - 1960: Irma Marchiori. - 1961: Irma Marchiori. - 1962: Irma Marchiori. - 1963: Irma Marchiori. - 1964: Irma Marchiori. - 1965: Irma Marchiori. - 1966: Irma Marchiori. - 1967: Irma Marchiori. - 1968: Irma Marchiori